



ITALIA E FRANCIA: VINCE LA COLLABORAZIONE STRATEGICA

Presentato oggi lo Studio realizzato dalla Camera di Commercio Francese in Italia insieme con IPSOS:

- *Per il 94% dei manager intervistati il sentiment è positivo e fiducioso per il futuro;*
- *Una maggior collaborazione porterebbe a un maggiore potere negoziale nei confronti dell'Europa (63%), un vantaggio competitivo congiunto (62%) e condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%).*

Annunciata l'Edizione 2023 del "Farnèse d'or" che si terrà a Roma il 22 giugno

Milano, 25 maggio 2023 - Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione economica, scientifica e culturale: non solo, quindi, un "savoir faire" comune, ma anche una volontà di "fare insieme", in una collaborazione che è giudicata "win win" e strategica. Lo conferma, con ampi dati ed evidenze, lo Studio: "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della collaborazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio insieme con IPSOS presentato oggi a Milano presso la sede di Havas Village. Un sondaggio nato da un lavoro di analisi su C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria e del commercio.

L'evento ha visto la partecipazione di: **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie e **Nicola Neri**, CEO di IPSOS, ed è stata occasione per annunciare l'**Edizione 2023 del «Farnèse d'or»** che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il **prossimo 22 giugno**. I dati della ricerca condotta da Ipsos evidenziano come per il **78% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positivo**, così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 94% degli intervistati, con una prevalente (82%) percezione di ulteriore miglioramento nei prossimi 2-3 anni. I tre ambiti nei quali emerge una **maggiore vicinanza tra i due Paesi** sono: la qualità dei **prodotti/produzioni (90%** di sentiment positivo); l'attenzione alle **tematiche ESG (83%)**; l'attenzione all'**ambiente (82%)**. Più distanti i due Paesi, ma comunque in territorio positivo, per quanto riguarda l'attenzione ai temi sociali (68%), la transizione energetica (61%) e la capacità di relazionarsi con l'Europa (55%).

"La collaborazione tra Italia e Francia è più che mai viva ed efficace – ha commentato Denis Delespaul – e i dati del sondaggio Ipsos lo confermano. C'è un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi dei due Paesi, ma, soprattutto, c'è la percezione che rafforzare questa collaborazione possa portare benefici importanti per entrambi, anche nei rapporti con le istituzioni europee. Quello di oggi è il primo tassello per la costituzione di un Osservatorio permanente che misuri, ogni anno, il clima delle relazioni italo-francesi, e non solo nell'economia, ma in tutti gli ambiti: l'innovazione, la sostenibilità, i progetti culturali. Nel presentare oggi i risultati di questo sondaggio vorrei ricordare che la collaborazione italo-francese verrà nuovamente celebrata nel Gala del Premio del «Farnèse d'or» a Roma il prossimo 22 giugno".



Più discordanti le valutazioni sui fattori di attrattività per gli investimenti nei due Paesi. L'Italia risulta favorita rispetto alla Francia solo per il **costo del lavoro** (35% rispetto al 22% della Francia), ma la partita con Parigi risulta molto più critica su altri aspetti cruciali: **transizione digitale** (38% vs 14%), **logistica e trasporti** (40% vs 12%), **transizione energetica** (37% vs 16%). Ed è soprattutto nei **rapporti con il settore pubblico** che emergono le **maggiori differenze**: per quanto riguarda la scarsa burocrazia e la semplificazione i francesi sono nettamente più avanti (49% vs 12%), così come nella comprensibilità delle leggi e normative (46% vs. 7%), nella presenza di incentivi pubblici (44% vs 17%), nel livello di tassazione (34% vs 13%). Anche **l'accesso al credito** risulta più favorevoli ai transalpini (33% vs 10%).

Se nella percezione degli intervistati c'è una significativa distanza tra Italia e Francia relativamente alla capacità di pubblico e privato di collaborare, favorevole alla seconda, laddove la collaborazione riesce a stabilirsi i risultati sembrano garantire buoni risultati in ambedue i Paesi. Sul fronte delle imprese private, la collaborazione tra aziende italiane e francesi porterebbe a un maggior **potere negoziale rispetto all'Unione Europea (63%)**, **un aumento della solidità finanziaria delle aziende (43%)**, **un vantaggio competitivo (62%)** e **condizioni favorevoli alla crescita degli scambi commerciali (55%)** per entrambi i Paesi. Inoltre, la quasi totalità degli intervistati sostiene che una maggiore vicinanza porterebbe anche **benefici importanti per la CSR**, ambito strategico per l'economia del futuro, in particolare: nel promuovere la parità di genere (44%), favorire lo sviluppo di filiere sostenibili (42%), combattere il cambiamento climatico (40%), garantire rapporti equi e di rispetto verso i partner commerciali (fornitori, distributori, consulenti: 40%).

In questo contesto, lo scambio tra imprese italiane e francesi è già in atto ma può essere migliorato in prospettiva nei prossimi 5 anni per aggiungere ulteriore **valore e garantire un effetto win-win** a tutti **gli stakeholder**. I settori nei quali si riscontra **già oggi una forte collaborazione sono il settore della moda, l'automobilistico, e il commercio/grande distribuzione** per i quali tuttavia, si intravedono ancora margini di ulteriore sviluppo della cooperazione. Ci sono poi alcuni settori dove la collaborazione è sì presente ma in modo più limitato. Per questi **si auspica uno slancio verso un maggior cooperazione: trasporti e logistica** (65% delle aziende intervistate dichiara che pur riscontrando una collaborazione un ulteriore sviluppo è fondamentale), **chimico/farmaceutico** (58%), **meccanico/macchinari** (55%) e **alimentare/agroalimentare** (54%).



II RAPPORTO ECONOMICO ITALIA – FRANCIA 2022

ALCUNE EVIDENZE

In base al **rapporto economico Italia-Francia 2022** realizzato dal Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale francese, **Italia e Francia sono il secondo cliente l'una dell'altra. Un commercio bilaterale che ha un valore totale di 103.8 Md€** e che va a sottolineare l'impatto e l'importanza delle relazioni economiche e degli scambi italo-francesi.

In Francia sono presenti circa 2.000 imprese italiane che rappresentano 80.000 posti di lavoro diretti mentre in Italia, secondo i dati Istat, sono presenti oltre 2.000 filiali francesi che rappresentano 290.269 posti di lavoro. **La Francia e l'Italia sono il 3° paese fornitore l'una dell'altra con il 7.8% delle importazioni per entrambi** i paesi. La Francia è inoltre il 2° partner commerciale dell'Italia mentre l'Italia è il 3° partner commerciale per la Francia.

Il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in territorio francese con l'avvio di **139 progetti**. Con un aumento del 45% rispetto al 2021 questi investimenti hanno permesso di creare o confermare 2.656 posti di lavoro con un numero di impieghi in aumento del 45% rispetto allo scorso anno. La Francia si conferma invece il primo investitore estero in Italia.

A proposito della CCI France Italie – Camera di commercio francese in Italia

La CCI Camera di Commercio France Italie è una istituzione privata di diritto italiano che fa parte della rete delle Camere di Commercio e d'Industria Francesi all'Estero. Nata per favorire e contribuire allo sviluppo e consolidamento delle relazioni economiche e commerciali tra Francia e Italia, svolge ogni attività utile e necessaria a perseguire tali finalità, come ad esempio collaborare con i Ministri francesi e italiani, con Rappresentanti diplomatici, con altre Camere di Commercio e Associazioni di categoria, con le Autorità pubbliche e private francesi e italiane, per favorire lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi, e che annovera oggi oltre 350 imprese francesi e italiane associate.

Informazioni per la stampa – Havas PR Milan

Antonio Buozi | antonio.buozi@havaspr.com | +39 320 0624418
Valentina Burlando | valentina.burlando@havaspr.com | +39 335 6182360